

La famiglia Cappucci
e altre storie

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Patrizia Fusaro Resistance

**LA FAMIGLIA CAPPUCCI
E ALTRE STORIE**

Commedia, racconti, aforismi e poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Patrizia Fusaro Resistance
Tutti i diritti riservati

A Teresa G.

A Shaban Nick Ali.

“Sono nata per infrangere le regole della vita.”

Patrizia Fusaro Resistance

COMMEDIA

La famiglia Cappucci

Prima parte

I protagonisti di questa commedia divertente:

Mario Cappucci (49 anni, alto 1,70, corporatura robusta, calvo, occhi azzurri);

Caterina Manna (38 anni, alta 1,55, corporatura media, capelli lunghi castani, occhi neri);

Michele Cappucci (16 anni, alto 1,68, corporatura esile, capelli biondo scuro, occhi azzurri);

Anna Cappucci (13 anni, alta 1,61, corporatura robusta capelli corti castani, occhi verdi);

Sofia Cappucci (12 anni, alta 1,56, corporatura media, capelli lunghi rossi, occhi verdi);

Mina Cappucci (8 anni, alta 1,45, corporatura esile, capelli lunghi biondi, occhi azzurri).

La famiglia Cappucci abita in Calabria in un piccolo paese chiamato Trebisacce. I membri di questa famiglia sono molto particolari, soprattutto i piccoli sono molto ribelli. La più diligente si chiama Mina, ama studiare e andare a scuola. Michele, Anna e Sofia invece preferiscono restare a casa senza frequentare le scuole elementari.

Il signor Mario e la signora Caterina lavorano tutto il giorno, nella loro macelleria chiamata "Da Mario" in via Calamandra.

La casa di questa strana famiglia è sopra alla macelleria.

Questa commedia è ambientata in un piccolo paese calabrese negli anni '70.

I piccoli Anna, Sofia, Mina e Michele ogni mattina aspettano che i loro genitori escano di casa alle 8:15 per andare a suonare i campanelli delle porte del vicinato.

Solo la piccola Mina frequenta le scuole elementari, ma ogni mattina per colpa dei suoi fratelli arriva in ritardo.

Mina frequenta le scuole elementari di San Giovanni Bosco, la sua maestra si chiama Rosaria Pappacena.

10 dicembre 1979, ore 8:18 del mattino.

In casa della famiglia Cappucci inizia il caos.

Mina: «Devo scappare a scuola sono in ritardo; mannaggia a te Michele! Sei sempre il solito rompiscatole, dove hai messo il mio astuccio? Non riesco a trovarlo!»

Michele: «Ma quale astuccio? Tu non hai nessun astuccio! Noi siamo una famiglia povera, figli di macellai, ricordi? Anche se i nostri genitori lavorano nella nostra macelleria, restiamo sempre una famiglia disagiata, povera. Ah, ah, ah, ah! Il tuo astuccio non è che una sacca cucita da nostra nonna, con una cerniera e contenente una semplice penna nera.»

Mina: «La mia penna è blu, il mio astuccio è bellissimo e tu sei uno sfigato Michele. Non hai voluto frequentare la scuola elementare, asino! Da grande dovrei lavorare come spazzacamino! Io diventerò una dottoressa.»

Michele: «Sì, diventerai una dottoressa brutta e cattiva.»

Mina: «Devo andare a scuola uffa! Perché Dio mi ha dato questi fratelli svogliati...»

Bum!

Michele: «Mina sarà impazzita! Hai sentito la porta, Anna? Un botto e solo per andare a scuola. Dai, chiama Sofia e usciamo un po', voglio suonare alla porta della signora Lucilla Luzzi...»

Anna: «L'astuccio di Mina lo hai nascosto tu Michele?»

Sofia: «L'ho nascosto io l'astuccio di quella santarellina di nostra sorella! Si è messa in testa di studiare, lei non è migliore di me, io sono la più intelligente della famiglia perché so cucinare e lavorare a maglia...»

Michele: «Ah, ah, ah, ah! La più bella del reame sì, certo! Intanto nostra sorella Mina crede che sia stato io a nascondere il suo... borsello... astuccio come cavolo si chiama... sbrighiamoci, ho le mani bollenti devo suonare un campanello...»